

Perché se da un lato è bene evitare letture allarmistiche (l'Italia rimane un paese in cui l'antisemitismo è un fenomeno del tutto marginale) dall'altro sarebbe opportuno non minimizzare continuamente il problema, troppo spesso liquidato sbrigativamente come un episodio di ignoranza e di stupidità.

Conoscere i volti del nuovo antisemitismo è la condizione essenziale per poterlo decostruire e contrastare, rafforzando i percorsi di integrazione e di formazione.

**Questa giornata** di confronto promossa dall'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna e dal Mémorial de la shoah di Parigi, con il coinvolgimento dei partner del Tavolo istituzionale dedicato alle celebrazioni del Giorno della Memoria coordinato dal Comune di Bologna, intende proporre un'occasione di approfondimento, riflessione e dibattito capace di interpellare insegnanti, studenti, ricercatori, educatori insieme a rappresentanti istituzionali e della società civile su un tema di pressante attualità.

Promosso da:



Con il coinvolgimento di:



# Dopo Auschwitz:

L'antisemitismo contemporaneo tra retaggi del passato e trasformazioni del presente:  
una sfida attuale?

Lunedì, 7 aprile 2014

## Per contatti e iscrizioni:

Servizio Documentazione, Europa, Cittadinanza attiva  
Assemblea legislativa Regione Emilia-Romagna  
Viale Aldo Moro, 50 - Bologna

Email: [dconstantinescu@regione.emilia-romagna.it](mailto:dconstantinescu@regione.emilia-romagna.it)  
Tel: 051 527 7631

Sala Polivalente "Guido Fanti"  
Assemblea legislativa Emilia-Romagna  
Viale Aldo Moro, 50 - Bologna

**09.00 - 09.30 Saluti istituzionali:**

- **Palma Costi** – Presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna
- **Stefano Caliendo** – Presidente del Consiglio Provinciale di Bologna
- **Simona Lembi** – Presidente del Consiglio Comunale di Bologna

**09.30 - 12.30 I sessione: L'antisemitismo oggi in Europa**

- **Laura Fontana** - Mémorial de la Shoah, coordinatrice EHRI European Holocaust Research Infrastructure

**I nuovi volti dell'antisemitismo oggi in Europa**

- **Alain David** - esperto Ligue internationale contre le racisme et l'antisémitisme di Parigi

**L'antisemitismo contemporaneo e la cecità dell'Occidente**

- **Georges Bensoussan** - storico, direttore della Revue d'histoire de la shoah e responsabile editoriale del Mémorial de la Shoah di Parigi

**Discussione****13.30 - 15.30 II sessione: Contrastare l'antisemitismo: una sfida per le istituzioni e per la scuola? - Tavola rotonda -***Introduce e modera:*

- **Luca Alessandrini** - Istituto per la storia e le memorie del '900 Parri Emilia-Romagna

*Partecipano:*

- **Alberto Burgio**, Università di Bologna - **Antisemitismo e Razzismo come patologia della modernità**
- **Milena Santerini**, Università Cattolica di Milano - **Antisemitismo senza memoria**
- **Francesca Costantini**, docente - Fondazione Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano (CDEC) - **L'occultamento del passato spiana la strada alle nuove manifestazioni di antisemitismo. Come affrontare il tema nelle scuole.**
- **Stefano Versari**, Vice-Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

E' innegabile constatare come in molti paesi europei negli ultimi anni il fenomeno dell'antisemitismo abbia conosciuto forme e modalità di espressione alquanto preoccupanti, che non possono non suscitare allarme sociale, analisi e vigilanza democratica.

Un fenomeno, quello dell'antisemitismo ma più in generale del razzismo e della discriminazione su base etnica, religiosa e sociale, che si è rafforzato e ha proliferato in maniera incontrollata anche grazie all'avvento di Internet e dei social network.

Le molteplici possibilità offerte dalla Rete in termini di velocità di diffusione, d'iterazione, di accesso gratuito alle informazioni ma anche di anonimato hanno consentito ai linguaggi dell'odio antiebraico, dell'intolleranza e della xenofobia di rimbalzare con una forza crescente nel cyberspazio, enfatizzandone la dimensione sociale e la condivisione.

Ed è purtroppo l'Italia che detiene il triste primato in Europa col maggior numero di ingiurie antisemite sul web, come ha denunciato un rapporto diffuso nel novembre 2013 dalla FRA Fundamental Rights Agency, organismo della Comunità europea preposto alla difesa dei diritti umani.

A questo si aggiungono i recentissimi episodi di intimidazioni, scritte e provocazioni antisemite che in occasione della commemorazione del Giorno della Memoria si sono diffusi a Roma e in altre città italiane come Firenze, Bergamo, Milano e anche in città più piccole come Rimini, dove l'inaugurazione della mostra di Anne Frank ha visto un'esplosione di graffiti con svastiche sulla porta di uno degli uffici comunali.

Anche un'indagine parlamentare promossa nel 2011 dalla Commissione Affari costituzionali ed Esteri in collaborazione con la Presidenza del Consiglio rivelava che il 44 per cento degli italiani manifesterebbe opinioni ostili agli ebrei e che nel 12 per cento dei casi questa ostilità si configurerebbe come antisemitismo vero e proprio.

D'altro canto, tuttavia, è anche vero che rispetto a paesi più violentemente antisemiti il fenomeno italiano pare configurarsi essenzialmente come esternazione verbale, ovvero caratterizzarsi in sostanza per un basso tasso di violenza, a differenza per esempio della Francia (dove vive la comunità ebraica più numerosa nel Vecchio Continente) che è stata ripetutamente scenario di attentati criminali, oppure dell'Ungheria, della Romania o della Grecia dove partiti politici apertamente antisemiti conquistano sempre maggiore risonanza e consensi.

Eppure, forse qualcosa non torna a basarci solo sulla lettura delle statistiche. Perché non sono i numeri da soli che possono aiutarci a capire e a reagire, ma è l'analisi del contesto o dei contesti politico-culturali in cui germinano vecchi e nuovi pregiudizi antisemiti che deve costituire il punto di partenza per arginare e contrastare il fenomeno.